



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 18 maggio 2009 (25.05)
(OR. en)**

**10015/1/09
REV 1**

**SOC 338
ECOFIN 380**

NOTA

della: presidenza

alle: delegazioni

Oggetto : **Contributo del Comitato per l'occupazione al vertice informale
sull'occupazione**

Si allega per le delegazioni, per informazione, il contributo del Comitato per l'occupazione al vertice informale sull'occupazione, svoltosi a Praga il 7 maggio 2009.

**CONTRIBUTO DEL COMITATO PER L'OCCUPAZIONE AL VERTICE
SULL'OCCUPAZIONE**

Poiché l'attuale situazione sfavorevole in materia di occupazione potrebbe peggiorare ulteriormente nei prossimi mesi, il Comitato per l'occupazione sottolinea l'importanza del vertice per individuare chiaramente i rischi per l'occupazione e l'esclusione sociale.

La crisi finirà e le iniziative attualmente intraprese per contrastarla dovrebbero inoltre assicurare all'Europa una migliore posizione per ottimizzare le potenzialità di ciascuno e creare le condizioni necessarie per far fronte a sfide future.

Il Comitato riconosce che il vertice offre l'opportunità di:

- ribadire l'importanza di **migliorare l'accesso all'occupazione** e mantenere l'occupabilità quale fattore fondamentale per una ripresa economica, una crescita, una coesione sociale e un benessere sostenibili;
- sottolineare la necessità di una **risposta forte e coordinata dell'UE** che mobiliti tutte le risorse disponibili, comprese le risorse comunitarie, le strutture d'istruzione reciproca esistenti e **azioni temporanee, tempestive e mirate a breve termine pienamente coerenti con le riforme strutturali necessarie per rispondere alle sfide a lungo termine** cui devono far fronte i mercati del lavoro europei;
- **pervenire a un consenso di tutti gli attori** sulla necessità di rendere il mercato del lavoro europeo strutturalmente più forte e inclusivo e rafforzare la partecipazione delle parti sociali per contribuire ad individuare le sfide e assicurare l'effettiva realizzazione delle iniziative politiche;
- **respingere tutte le forme di protezionismo e concorrenza sleale** in un contesto di consenso sul ruolo che l'UE può svolgere al fine di evitare effetti esterni e ottimizzare l'impatto dei piani nazionali per affrontare la crisi;
- insistere su un **uso efficace ed efficiente delle risorse pubbliche** nel quadro di misure che attenuino gli aspetti occupazionali e sociali della crisi.

Le opinioni espresse in appresso costituiscono il contributo del Comitato per l'occupazione al vertice, con l'auspicio che possano contribuire al raggiungimento di un accordo sui principi politici comuni intesi ad aiutare le economie e i mercati del lavoro europei a riuscire nella ripresa.

Mantenere e creare occupazione

Mantenere l'occupazione è una priorità a breve termine per ridurre l'impatto sociale della crisi e contribuire a contenere la pressione sulla spesa per la sicurezza sociale. E' importante consentire l'attuazione dei necessari cambiamenti strutturali per essere più forti e competitivi una volta superata la crisi economica.

L'introduzione di programmi di **disoccupazione temporanea/orario di lavoro ridotto** quali misure a breve termine potrebbe avere effetti positivi, tutelando temporaneamente l'occupazione, minacciata in particolare da un'estrema caduta ciclica della domanda o da limitazioni finanziarie, consentendo alle aziende e ai lavoratori di mantenere le competenze specifiche dell'azienda, e preserverebbe il potere d'acquisto dei lavoratori.

Occorrerebbe tuttavia evitare gli effetti esterni negativi delle misure a breve termine facendo ricorso a un migliore approccio coordinato dell'UE o ad azioni più mirate, ad esempio nel sostenere la stessa impresa in diversi Stati membri dell'UE. Considerato il rischio di perdite secche e di differire le procedure di adeguamento che potrebbero essere necessarie per una struttura economica sana, le imprese che hanno bisogno di migliorare la loro competitività devono approfittare del sostegno finanziario a breve termine per promuovere la loro ristrutturazione. Tenuto conto delle prospettive negative in materia di occupazione fino alla fine dell'anno, potrebbe essere presa in considerazione la sostenibilità finanziaria delle misure precedenti e attuali nonché l'attuazione di nuove misure per far fronte ai persistenti effetti negativi sull'occupazione e contribuire alla ripresa¹.

¹ Queste prospettive negative sono supportate dalle recenti previsioni fatte dalla BCE, dall' FMI e dall'OCSE, nonché da Business Europe, che tracciano un ritratto piuttosto cupo delle prospettive economiche e in materia di occupazione nel prossimo futuro.

La **creazione di nuovi posti di lavoro** potrebbe essere promossa, ad esempio, attraverso gli investimenti nella ricerca e nelle infrastrutture, il sostegno alle imprese innovatrici e ai nuovi settori dinamici (ad es. l'economia verde), la moderazione del costo non salariale del lavoro, il miglioramento del contesto imprenditoriale, la riduzione degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese e facendo fronte alle rigidità del mercato del lavoro, assicurando nel contempo che sia evitata qualsiasi forma di protezionismo. Inoltre, le misure introdotte per creare nuovi posti di lavoro dovrebbero favorire norme sociali elevate.

Le conseguenze sociali della crisi dimostrano già che tutte le misure devono essere **compatibili con la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche e dei nostri sistemi di protezione sociale**. Quali stabilizzatori automatici, i sistemi di protezione sociale costituiscono uno strumento essenziale per ammortizzare l'impatto sociale delle contrazioni economiche e un pilastro fondamentale del modello sociale europeo. Assicurare l'adeguatezza della protezione sociale è un aspetto fondamentale della componente di sicurezza sociale della flessicurezza.

L'introduzione di misure che possono ridurre l'offerta di manodopera come **i sistemi di prepensionamento o un uso inadeguato dei sistemi di invalidità dovrebbe essere evitata** poiché tali misure hanno effetti negativi significativi sull'offerta di manodopera a lungo termine, ostacolando la crescita e la crescita potenziale dell'occupazione e mettendo pertanto sotto pressione la sostenibilità delle finanze pubbliche e il livello e la continuità dei contributi pensionistici.

Migliorare l'accesso all'occupazione

Tutta la forza lavoro dovrebbe essere mobilitata durante la ripresa, comprese le categorie svantaggiate che corrono un rischio maggiore di essere scoraggiate e diventare inattive o che sono già fuori del mercato del lavoro. Politiche attive del mercato del lavoro adeguatamente finanziate, correttamente mirate ed efficaci dovrebbero essere prese in considerazione quale mezzo per impedire il deterioramento dei tassi di attività e dei livelli di competenza individuale.

I programmi di creazione diretta di posti di lavoro potrebbero essere utili se ben mirati a tali gruppi vulnerabili per aiutarli a restare in contatto con il mercato del lavoro. Per una maggiore efficacia del sostegno pubblico, dovrebbe essere mantenuta la condizionalità assicurando che i beneficiari dell'indennità di disoccupazione accettino le misure attive del mercato del lavoro, tutelando in tal modo l'approccio degli obblighi reciproci.

Occorrerebbe prendere maggiormente in considerazione **il ruolo e l'efficacia dei regimi previdenziali** nel contribuire a reimmettere al lavoro i disoccupati e le persone economicamente inattive, nonché nel migliorare la coesione sociale. I programmi per rendere il lavoro e le transizioni finanziariamente attraenti, nonché tassi marginali effettivi d'imposizione possono contribuire ulteriormente ad aumentare i tassi di partecipazione. Il sostegno ad un reddito adeguato è particolarmente necessario nel contesto della crisi, allorché diminuiscono le possibilità di accedere al mercato del lavoro o esservi reintegrati.

I servizi per l'occupazione e le politiche di attivazione devono far fronte a particolari sfide con l'ampio afflusso di persone nella disoccupazione; pertanto potrebbe essere necessaria una loro espansione nonché una maggiore capacità di fornire un'assistenza o consulenza personalizzata e intensiva a tutti coloro che cercano lavoro, compresi i disoccupati di lunga durata. Se opportuno, i partenariati pubblico-privati possono essere un mezzo rapido per aumentare le capacità integrando nel contempo conoscenze più specifiche.

Migliorare le competenze e rispondere alle esigenze del mercato del lavoro

Dovrebbero essere introdotte misure più efficaci per **migliorare la transizione dall'istruzione al mercato del lavoro**, nonché i passaggi di carriera verso l'alto e per migliorare la capacità di previsione e la rispondenza delle competenze al fabbisogno del mercato del lavoro. L'apprendistato svolge un ruolo importante a tale riguardo e dovrebbe essere sostenuto. Un mercato del lavoro più inclusivo deve essere incentrato su strategie di apprendimento permanente per gli adulti, i lavoratori scarsamente qualificati, i lavoratori dei settori industriali in declino e le categorie svantaggiate. Il miglioramento delle competenze resta di importanza cruciale per l'Europa per quanto riguarda la competitività, il potenziale di crescita, la coesione sociale e l'evoluzione verso un'economia ecoefficiente.

Inoltre, è **fondamentale che i programmi di istruzione e formazione corrispondano alle esigenze sia attuali che future del mercato del lavoro**. La corrispondenza potrebbe essere migliorata attraverso una maggiore e migliore diffusione delle informazioni relative al mercato del lavoro e l'eliminazione degli ostacoli che si frappongono al cambiamento di posti di lavoro tra settori economici e alla partecipazione all'istruzione professionale.

L'innovazione e la previsione sono fondamentali per **migliorare le competenze per settori nuovi e in rapida crescita**, quali l'economia verde, i servizi sanitari, ecc. I lavoratori che si spostano da settori localmente in declino a settori in espansione devono essere incoraggiati e sostenuti con ogni mezzo, mettendo a profitto le loro competenze generali.

Uno sviluppo duraturo e il **miglioramento delle competenze derivano da un processo indotto dalla domanda**. Costruire una crescita basata sulla conoscenza implica la creazione di più posti di lavoro ad alto valore aggiunto che richiedono competenze più elevate. L'innovazione, la crescita e l'occupazione in settori ad alto valore aggiunto, in particolare nelle piccole e medie imprese innovatrici, dovrebbero essere sostenute per assicurare che tale domanda cresca e diventi essenziale per la dinamica dell'economia europea.

Promuovere la mobilità

Le strategie per la mobilità del mercato del lavoro, sia occupazionale che geografica, sono condizioni necessarie per attenuare i processi di ristrutturazione, contribuendo a un'assegnazione più efficace delle risorse e migliorando il potenziale di crescita delle economie. Una variazione chiaramente definita dei tassi di disoccupazione tra paesi nonché all'interno degli stessi e l'esistenza di posti vacanti indicano aumenti potenziali della mobilità geografica e occupazionale. Nel sottolineare l'importanza di intensificare gli sforzi a livello nazionale e dell'UE per promuovere la mobilità, dovrebbero essere esaminate le seguenti azioni:

- **Attenuare gli ostacoli alla mobilità**, mediante la promozione delle capacità linguistiche, il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, l'accesso ai servizi, l'accesso all'alloggio ma anche la trasferibilità dei diritti di sicurezza sociale nel quadro di approcci politici globali a livello nazionale.
- **Rafforzare il quadro istituzionale per la mobilità**, stimolando gli investimenti nella formazione e gli incentivi per la partecipazione all'apprendimento permanente e assicurando che la mobilità sia davvero finanziariamente attraente per le persone.
- **Sviluppare reti e strumenti di informazione efficaci**, attraverso iniziative quali "Match and Map" e il dizionario europeo delle occupazioni, l'effettiva attuazione del quadro europeo delle qualifiche, nonché un migliore uso della rete dei servizi pubblici dell'occupazione (SPO) per fornire informazioni sugli squilibri tra domanda e offerta di competenze al fine di rispondere meglio alle esigenze del mercato del lavoro.